



# Ancilla Domini

Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana di Betania

## LA SFIDA DELLA COMUNIONE

DAL 29 APRILE AL 1 MAGGIO SI È TENUTO A LORETO L'ANNUALE CONVEGNO DEI FAMILIARI DELLA FRATERNITÀ

«Una comunità si costruisce come una casa, con pietre di ogni sorta. Ma quello che tiene insieme le pietre è il cemento. E il cemento è fatto di sabbia e calce: materiali così fragili! Nella comunità quello che ci tiene insieme, il nostro "cemento", è fatto da ciò che è più fragile e povero in noi».

Credo che queste parole di Jean Vanier, tratte da "La comunità: luogo del perdono e della festa", possano essere la "sigla spirituale" di questo Convegno dei Familiari di Betania nel quale abbiamo provato ad accettare, dalle mani di Dio, la sfida della comunione.

Ma cosa significa, in concreto, accettarla? Innanzitutto, vuol dire rinunciare a quel comodo – ma pericoloso – anestetico che è l'indifferenza e avere, come Gesù, il coraggio di lasciarsi raggiungere, toccare dal dolore altrui. **Così ha fatto anche p. Pancrazio, il quale** – come hanno raccontato sor. Cecilia Porta e Roberto Tomadon (Oblato interno, ndr) durante la catechesi del primo giorno – **interrogato sul principale apostolato svolto come cappuccino, ha risposto con semplicità: "Ho consolato gli afflitti". Comunione, dunque, è anzitutto condividere il dolore.**

Di più: significa riconoscerci, alla luce del mistero pasquale, la massima espressione della tenerezza di Dio e riconoscersi – come ha indicato Mons. Carlo Rocchetta – quali "esseri di tenerezza" con un corpo "a forma di croce" protesi col capo verso il Padre e, con le braccia, aperti verso i fratelli. La comunione è rivoluzione della tenerezza (Papa Francesco, Lund 31 Ottobre 2016).

E chi, più della Madre di Dio, ha incarnato tale rivoluzione? Ella non solo ha servito – lo ha sottolineato la biblista suor Antonella Ponte FdC – ma ha lasciato che lo Spirito Santo imprimesse indelebilmente in lei la struttura profonda della serva, colei che non vive più per se stessa ma è, in ogni istante, intuizione materna di "ciò che manca" (cfr. Gv 2,3). Comunione, in Maria, è attenzione discreta ed intraprendenza amorosa per far felice l'altro.

Infine, accettare la sfida della comunione vuol dire mettere da parte idealismi e buonismi disincarnati per accostarsi alla vita con sano realismo. Ce lo ha mostrato p. Maurizio Botta C.O.: bisogna tornare al Vangelo così com'è, per ricordarci che anche i discepoli del Signore non erano affatto migliori di noi. Bisogna tornare a quelle pagine, a tratti scomode ed imbarazzanti, che parlano di arrivismi, di tradimenti per capire che la comunione non è possibile se non confidando nel Dio che santifica "il nulla che sa stare nel suo nulla" (Divo Barsotti).

Quel Dio che sceglie, per la sua casa, non rocce granitiche e prive di difetti, ma pietre di ogni sorta, tenute insieme da ciò che è povero e fragile e ne fa, per pura Misericordia, pietre vive e preziose, scolpite con la croce – ed un dolce, quotidiano martirio – per la città dei santi.

sor. Giada Zichittella FFB

Convegno di Loreto - Intervista a p. Zaccaria OFM Cap - Decennale Vertighe - Storia del logo - Adozioni a distanza

IL REALISMO DELLA COMUNIONE:  
"AMATEVI COME IO VI HO AMATO".



Non ci può essere comunione se non si è realisti con se stessi e con chi ci sta di fronte!

La sfida della comunione è il realismo. Sapete cosa vuol dire? Che ai Dodici non è mancato nulla con Gesù: hanno avuto la formazione catechistica, l'amore forte e tenero al tempo stesso, i miracoli... eppure a Gesù, che aveva appena terminato di parlare della passione, si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo per chiedere: "Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra nel Regno" (Mt 20, 20-28). Mandano avanti la madre per avere un posto! Giovanni, figlio del tuono, all'inizio era un carrierista. Questa è la Chiesa nascente: è meravigliosamente fallimentare ma Gesù amava i suoi con realismo. [...] Cristo ci ama personalmente e non secondo le categorie di interesse del mondo; questo [...] ci insegna a lasciare i nostri amori sotto il flusso di sangue dell'amore di Cristo perché altrimenti non saremo mai in comunione; eserciteremo sempre un potere, un possesso, una voglia di controllo. L'unica terapia è l'amore del Risorto! Riconoscere che Gesù è il Cristo, che vive e regna come re della mia vita, significa credere che egli mi ama divinamente e che quel suo amore è capace di guarire tutti i bisogni di amore che ho e le mie ferite.

[...] **Guardiamo a Gesù: il giovedì santo si inginocchia e lava i piedi ad ogni discepolo, toccando la loro carne. Sono piedi conosciuti, piedi di uomini frequentati quotidianamente!** Quante volte ho visto generiche passioni per i lontani, per gli ultimi, tuffi carpiati nel volontariato sociale. Ai lontani perdoniamo molto perché nulla abbiamo da perdonare loro; siamo paternalisti ed indulgenti fuori, mai con lo sposo o la sposa; abbiamo accondiscendenza verso l'emarginato ma verso il vicino una spietatezza che recrimina anche sulle virgole.

Il comandamento più arduo di quel "amatevi come io vi ho amato" è quel *vi*. Per ognuno di noi c'è un *vi*, una cerchia, una comunità che Dio ha scelto per noi e lo Spirito Santo ci è donato per il comandamento più difficile: amare i più vicini.



dalla catechesi di p. Maurizio Botta, C.O.

# A LORETO

PER MARIA, IN MARIA E CON MARIA

## LA CONSACRAZIONE A MARIA: IL CONVEGNO NASCE DA QUESTO GREMBO

Nella storia di p. Pancrazio e poi della Fraternità, la consacrazione a Gesù per le mani di Maria risale agli anni Sessanta. Per il nostro fondatore, sin da allora, essa costituiva una tappa fondamentale ed essenziale per la crescita spirituale e umana di tutti i suoi amici e "figli" sparsi in Italia e all'estero. Anche allora si svolgeva a Loreto, luogo a cui il padre era molto legato per la presenza della Santa Casa. In quegli anni la consacrazione avveniva l'ultimo giorno degli esercizi spirituali predicati dal padre mentre oggi avviene al termine della S. Messa nell'ultimo giorno del Convegno dei *Familiari*. Per p. Pancrazio consacrarsi a Gesù per Maria significava affidarsi totalmente alla Madonna, fidarsi ciecamente di lei nella consapevolezza e certezza che ella ottiene dal figlio Gesù tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Soleva dire: "Mettiamo sempre tutto nelle mani della Madonna: preoccupazioni, problemi, attese, ansie e anche... le rivendicazioni" e ancora "Bisogna crederla e viverla... la nostra consacrazione a Maria!".

**Per noi fratelli e sorelle della Fraternità Francescana di Betania la consacrazione costituisce una tra le tante ricchezze che il padre ci ha lasciato in eredità, così come ai *Familiari* tutti, perché egli non ha mai trattenuto niente per sé ma ha sempre condiviso ogni cosa.** La consacrazione, quindi, è parte integrante della sana tradizione del nostro Istituto, parte del nostro patrimonio spirituale. Così facendo ci ha insegnato che Maria è la strada maestra da percorrere per arrivare a Gesù: sempre, senza alcuna sosta, ovunque ci troviamo, qualsiasi situazione stiamo vivendo. È la mamma che ama senza misura, che prega e soffre con e per noi. La mamma che non ci lascia mai soli. Siamo chiamati a sentirci sudditi di una così nobile signora e a divenirne schiavi, servi per amore. Servi fedeli, perché Lei ci è di esempio, di dolce modello, di sana e santa ispirazione. Lei, la serva obbediente.

La consacrazione diviene così, per noi della Fraternità e per tutti coloro che la emettono, non un'espressione di "angelismo" che isola dalla realtà della vita ma, al contrario, sinonimo di realismo operoso, di concretezza di vita.

sor. Angela Caccamo FFB

## UNA MAMMA CHE CI AMA

C'è un luogo mariano per cui il mio cuore si rallegra prima di arrivare, Loreto. Appena sono entrata in Santa Casa ho avuto la sensazione di essere stata chiamata e che in quel momento non sarei dovuta essere in nessun altro posto. Era da tanto tempo che avevo il desiderio di partecipare al Convegno dei *Familiari* ed è stata per me una gioia inaspettata poter cogliere l'opportunità di fare la consacrazione a Maria.

**Quando sono tornata a casa mi sono resa conto che non è facile vivere come consacrati a Maria e che sentirsi suoi figli è un cammino da fare tutta la vita.** Sapere che c'è una mamma che ci ama, ci protegge e crede in noi, anche quando non lo meritiamo, è difficile da ricordare nella quotidianità di questa società in cui il Signore è all'ultimo posto. Ma è anche vero che è proprio in questa quotidianità che dobbiamo consacrarci a Lei, offrendole la nostra vita, le nostre giornate e il nostro cuore, affinché il prossimo anno possiamo tornare e dirle: "Mamma ti scelgo di nuovo come la luce che guida il mio cammino!".

Dayanna Palmioto, GdB





# I FRATELLI GAUDIOSO: TRE VIE PER INCONTRARE DIO

LA REDAZIONE INCONTRA P. ZACCARIA DONATELLI OFMCPA CHE, VIVENDO IN MISSIONE IN MOZAMBICO, HA CONOSCIUTO FRA GIUSEPPE E FRA GIOCONDO



## Quando ha conosciuto fra Giuseppe, fra Giocondo e p. Pancrazio?

Sono arrivato in Mozambico nel 1970; vivevo a Chinde e da lì mi recavo a fare spese a Luapo dove viveva fra Giuseppe; fra Giocondo, invece, risiedeva a Mopeia. Non ho vissuto con nessuno dei due ma li ho conosciuti entrambi. Ho incontrato fra Giuseppe per la prima volta nel 1970: aveva l'abito bianco o grigio e la pipa in bocca. Pancrazio invece l'ho conosciuto nel 1985 quando, tornando dall'Africa, facevo visita a fra Giuseppe che era in Italia dal '75 e viveva con lui a Terlizzi. In una di quelle occasioni - siccome p. Pancrazio aveva fama di santità e io l'ho sempre considerato un santo - mi recai da lui per chiedergli se tornare o meno in Mozambico considerati i problemi politici e la mia salute. Gli raccontai la mia storia e mi disse: "Vai in Mozambico, il Signore ti sta chiamando". Così sono ripartito e sono rinato!

## Cosa l'ha colpito di fra Giuseppe e fra Giocondo?

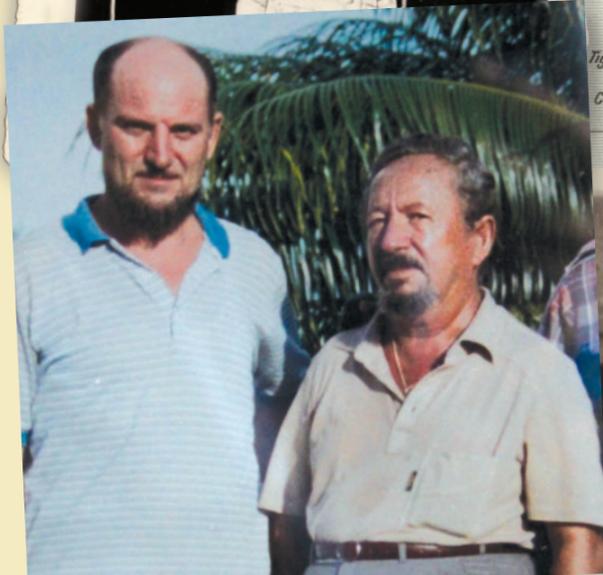
Di fra Giuseppe il suo essere religioso: era un uomo di preghiera; sapeva scherzare ed essere ironico; era un tipo alla mano ma allo stesso tempo era una persona abbastanza seria. Lo vedevo che an-

dava a pregare in cappella, diceva i suoi rosari e poi, quando usciva, come fratello laico aiutava i sacerdoti. Si occupava dei lavoratori nell'orto, diceva sempre una buona parola; a volte alcune erano un po' tempestose ma poi si ravvicinava. Questo era fra Giuseppe: una persona veramente bella. Vedevo che era un uomo che aveva vissuto e poi era stato chiamato dal Signore alla vita religiosa e la faceva bene; era umano, vicino alla gente.

Fra Giocondo era il contrario del fratello. Giuseppe parlava, parlava - non che parlasse a vanvera - ma parlava seppur fosse capace di ascoltarti. Fra Giocondo, invece, aveva un piccolo difetto di pronuncia, balbettava un po' e quando voleva dire una parola si fermava per dirla bene... non so se fosse questo che lo trattenesse dal parlare. Parlava poco ma agiva. Era molto obbediente e quando gli chiesi se volesse andare nella nuova missione in Mozambico subito disse di sì. Nella vita fraterna, quando lo coinvolgevo, raccontava tante storie, barzellette... Era molto buono e generoso, sensibile e, quando sbagliava, sentiva il desiderio di riconciliarsi con Dio.

## Tre fratelli: tre vie per arrivare a Dio. Ci può dire la qualità peculiare di ciascuno?

Sì, erano fratelli ma ognuno con le sue caratteristiche; in fondo la diversità ci viene da Dio ed è la nostra ricchezza. Le caratteristiche di ciascuno...



di p. Pancrazio l'accoglienza, la gentilezza; quest'aspetto della sua umanità mi ha colpito molto... Invece di fra Giuseppe la sua vita vissuta. Era un convertito: ricordava le cose antiche ma si vedeva che aveva accolto quello che era il senso della sua vita: pregare. Pregava molto; se una persona non l'avesse visto pregare poteva dire che era un compagno ma non lo era: aveva una carica spirituale molto forte. Non era un sacerdote eppure si andava da lui per ricevere consigli: sentiva questa missione di guidare gli altri e soprattutto i giovani missionari. Lo chiamavamo il vecchio saggio di Luapo.

Di fra Giocondo ricordo il silenzio; era molto generoso e si spendeva per gli altri: quando aveva qualcosa la dava e, se vedeva un frate restio a privarsi del suo, lo spronava. Aveva una carica di carità protesa verso i più poveri e a loro infatti ha donato l'acqua attraverso i pozzi. Questi gesti dimostravano esternamente la sua forza interiore.

## Come le sembra che concretamente abbiano vissuto il loro essere francescani?

Nella povertà essenziale: condividevano quello che avevano ma soprattutto quello che erano. Uno con questa generosità e l'opera concreta dei pozzi; l'altro con lo stare vicino ai molti africani che venivano e con la capacità di mettere pace nelle famiglie. A volte fra Giuseppe ha saputo anche mutare il male coprendolo con la carità... una bella qualità. Mi ricordo che un giorno il cuciniere che avevo arrivato e disse: "Mia moglie mi ha tradito e aspetta un bambino" e fra Giuseppe: "E chi è il padre?"; quello gli rispose: "Mio fratello. Devo perdonare mio fratello e mandare via mia moglie". Giuseppe è stato capace di mettere pace dicendo: "Ma voi non dite che, come si usa nella tradizione africana, i figli dei fratelli sono i vostri figli?". Giocando su questo fatto affermò: "Questo bambino, il figlio di tuo fratello, è tuo figlio" e così egli ha tenuto sua moglie e il bambino.

Le caratteristiche francescane di Pancrazio sono sicuramente l'accoglienza, la gentilezza, la mitezza, la carica spirituale e la contemplazione; contemplava come san Francesco le cose belle del creato: chi è capace di accogliere le persone significa che contempla Dio negli altri.

## Quando ha visto l'ultima volta p. Pancrazio?

Quando ha compiuto gli anni il 15 novembre del 2015, ero a Terlizzi e mi disse: "Mi ricordi mio fratello, fai le sue veci; vedendo te è come se fosse venuto mio fratello Giuseppe".

Voir, à leur ordre alphabétique, les cartes détaillées des divers pays.



# Dieci anni in Val di Chiana: un'occasione per ringraziare!

Il 6 e 7 maggio la Fraternità ha festeggiato dieci anni di presenza alle Vertighe - Monte San Savino (AR)



Il ricordo dell'arrivo alle Vertighe del 2 maggio 2007 è limpido. Erano le ore 12 quando noi della prima comunità arrivammo con p. Pancrazio al santuario. Era una giornata splendida per il clima ma soprattutto per la grazia che si percepiva in quell'inizio di

cammino che ci ha portati in Val di Chiana, una terra bellissima e ricca di storia, fede e genuinità. Da parte nostra c'era tanto desiderio di dare il meglio e il massimo del carisma. Da subito abbiamo aperto le porte di casa a chi volesse conoscerci e condividere preghiere, pasti e ricreazioni. Tutto questo nella massima semplicità ed essenzialità. **Sin dal primo giorno abbiamo sperimentato la Provvidenza di Dio e la generosità della gente che si è presa cura di noi e delle nostre necessità. Si sono create così, via via, amicizie autentiche, fatte di dialogo, accoglienza e vero cammino di fede.**

Indispensabile la collaborazione del Comitato dal quale abbiamo ricevuto da subito l'aiuto necessario, l'esempio di donazione e l'amore per il paese. Anche i pochi giorni vissuti con p. Ernesto e p. Raffaele OFM prima della loro partenza sono stati importanti per l'esempio di umiltà, sacrificio e fedeltà dimostrati nel prestare servizio in un santuario così tanto frequentato.

sor. Lucia Cane FFB

## "Ndo' me porti...? Da' frati?!"



Per l'occasione del decennale i nostri Gdb, con l'aiuto di alcuni amici, hanno realizzato una video-story di questi anni, con interviste a tante persone che ci frequentano e con significative testimonianze di conversione avvenute in questo luogo.

Giuseppe il dj, ad esempio, ci ha raccontato di quando un suo amico gli propose di accompagnarlo al santuario ed egli stupito gli rispose: "Ndò me porti...? Da' frati?!". Oggi la sua vita è cambiata e con la sua famiglia è impegnato in una vita cristiana... anche in discoteca!

Franco, invece, ha rievocato il giorno terribile in cui sua moglie lo ha lasciato e lui, molto confuso e con pensieri di morte, si ritrovò nel confessionale dove ricevette la grazia di quelle serenità e pace che lo hanno reso uomo di quotidiana preghiera.

Un'altra storia simpatica ce l'ha raccontata Giancarlo che, mentre stava andando a fare una lampada abbronzante in un centro estetico, si sentì "spinto" fortemente ad entrare nel santuario e anche, grazie all'accoglienza di un fratello, nel confessionale nonostante i molti anni di assenza: "Da quel giorno qualcosa è cambiato dentro di me; c'è stata una rinascita, un nuovo modo di vedere la vita. Ora tutte le mattine passo a trovare la Madonna".

I numerosi giovani che si sono avvicinati alla fraternità, iniziando un percorso di vita cristiana impegnata, hanno testimoniato con gioia il loro "grazie" per appartenere alla nostra grande famiglia che permette loro di non sentirsi soli nel cammino. Gli Oblati, che si sono formati in questi anni, scoprono ogni giorno di più la bellezza di una vita che dà spazio a Dio.

Tanti sono gli amici che il Signore ci ha fatto incontrare in questi anni: occorre menzionare il contributo concreto e generoso del "Comitato delle feste". Uno di loro, Beppe, con la tipica franchezza ed il linguaggio colorito del popolo della Valdichiana, ci ha raccontato di come, prima del nostro arrivo, si impegnò nella raccolta firme per timore che il Santuario venisse chiuso una volta partiti i Frati Minori e di come ora sia contento della nostra presenza.

Le numerose storie di tanta gente ci rivelano ancora una volta come la grazia di Dio ci preceda e accompagni senza che noi ce ne accorgiamo. Alla Regina del "Colle delle Vertighe" ed al suo devoto figlio p. Pancrazio il nostro immenso grazie per le meraviglie che compie tra i suoi figli.

sor. Lorella Marsili FFB

## I primi dieci anni con voi!

Dieci anni non sono un giorno. Ed è per questo che abbiamo sentito la necessità di sottolineare questo anniversario riflettendo sui doni che la divina bontà elargisce con infinita generosità a coloro che le si affidano per **fare memoria, ringraziare e benedire.**

**Fare memoria** è stato possibile grazie alla sentita partecipazione e all'operoso contributo di amici che da sempre ci sostengono ricordando insieme le tappe fondamentali della nostra presenza. Tra le tante iniziative abbiamo dato visibilità al restauro del santuario attraverso una mostra con pannelli che illustrassero gli interventi avvenuti nel corso di questi anni.

Ricordare ha permesso così di **ringraziare**: ci vengono in mente quanti, tra i nostri fratelli e sorelle, hanno vissuto quest'impresa come una missione, con l'entusiasmo proprio degli inizi; e portiamo nel cuore quanti in un clima di famiglia, in questi anni, e ancor più in questa ricorrenza, si sono uniti a noi per far festa.

Infine non possiamo che **benedire** il Signore per le grandi opere che sta compiendo. È per questo che i festeggiamenti hanno contemplato differenti momenti di preghiera: con le SS. Messe, la preghiera di lode, l'Adorazione eucaristica e il Santo Rosario abbiamo voluto benedire Colui che è fonte di ogni grazia.

la fraternità delle Vertighe

# Il Tau e la stella

Il tau con la stella è il simbolo della Fraternità. Quante volte l'abbiamo visto nelle pagine di questa rivista, sulle maglie dei GdB, nelle varie locandine... eppure quanti di noi ne conoscono la storia? Facendo una piccola ricerca, siamo riusciti a risalire alle sue origini.

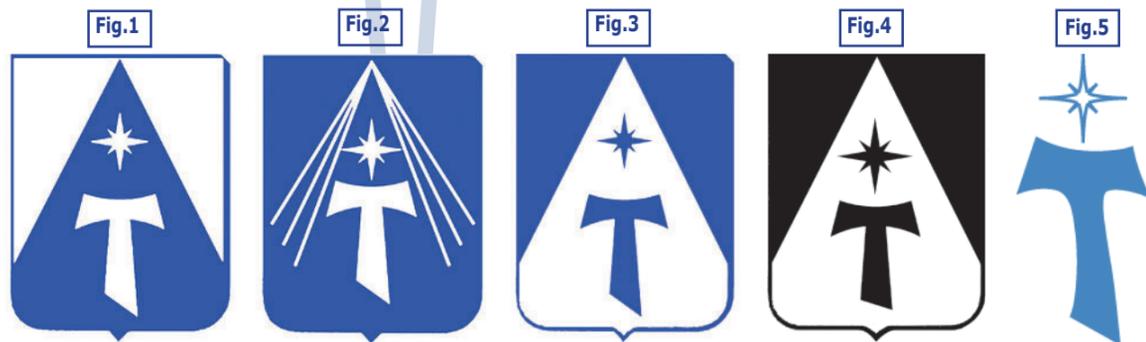
Già negli anni Ottanta la prima comunità sentì il bisogno di trovare un simbolo che la identificasse; così sor. Maria Pia Fazzi presentò a p. Pancrazio un'immagine del rinnovamento carismatico cattolico americano nella quale vi era raffigurata una colomba, simbolo dello Spirito Santo, fatta da due mani. Alla fine degli anni '90 si sentiva il desiderio di trovare un nuovo simbolo che ci identificasse e venne affidato a fra Carlo Onofri l'incarico di presentare alcune proposte grafiche: «Nel gennaio '99, un mese dopo l'approvazione delle Costituzioni, mi venne commissionato il disegno secondo alcune indicazioni di Pancrazio: posizionare una stella, simbolo di Maria SS. sopra il simbolo tipico del francescanesimo, il tau, e rendere visibile la presenza dello Spirito Santo, che pensai di realizzare con raggi inseriti in uno scudo. Si discusse sul fatto se dovesse esserci o meno la scritta "Dio ti Ama" ma il padre la ritenne non necessaria per motivi pratici».

Vennero così realizzate tre bozze (fig. 1,2,3) che furono fatte vedere al padre; una volta scelta la versione definitiva in uso fino al 2001 (fig. 4, nera per motivazioni tipografiche) si decise il colore che si avvicinava a quello dell'abito o al blu.

Nel 2000, poiché il padre era sempre stato perplesso sullo scudo, fu chiesto a Vito, allora grafico del nostro giornalino, di elaborare delle proposte che vennero mostrate in Fraternità perché ciascuno esprimesse il proprio parere. Sor. Orietta Vagni guardandole ebbe un'idea: «Durante una lezione di teologia chiesi a sor. Lolita di disegnare semplicemente un tau con una stella. Tornate a casa andai da p. Pancrazio mentre stava in refettorio per il pranzo, gli mostrai il foglio esclamando: "Francescani-mariani!"; e lui: "Manca lo Spirito Santo!" ed io dissi sorridendo: "È scontato che ci sia, senza di Lui non possiamo fare niente". Pancrazio lo guardò e prese il foglio mettendolo nella pettorina del suo saio senza dire nulla».

Il logo definitivo (fig. 5) senza scudo e raggi venne realizzato nel 2002 da Vito insieme a fra Marcello Lanzini come unica e definitiva versione.

la Redazione



# Salvador

## In comunione con la MISSIONE

### Adozioni a distanza... per farsi vicini ai bambini e alle loro famiglie

Con l'adozione a distanza, il villaggio per il bambino che si sta creando a Salvador de Bahia in Brasile su volontà del nostro fondatore p. Pancrazio entra ancora di più in casa tua. Infatti, potrai adottare un bambino povero di un'età che va dai sei mesi ai cinque anni e undici mesi delle *favelas* del quartiere di Sao Cristovao di Salvador permettendogli di frequentare l'asilo gratuitamente dal lunedì al venerdì, dalle 7:30 alle 16:30, dalla fine di gennaio al 20 dicembre di ogni anno. Nell'asilo farà cinque pasti al giorno in maniera da soddisfare il suo completo fabbisogno giornaliero.

**Le insegnanti avranno a cuore il suo sviluppo integrale trasmettendogli i valori umani e cristiani:** in questi primi tre anni già ventidue famiglie hanno chiesto il battesimo per il loro bambino e alcune famiglie di fatto hanno celebrato il sacramento del matrimonio. Inoltre gli insegneranno l'interazione con i compagni e lo stimoleranno a sviluppare le abilità specifiche della sua età con giochi, racconti mimati, piccoli corsi di cucina, di musica e di danza. Non mancheranno anche le uscite in luoghi limitrofi speciali (es. Il parco delle tartarughe acquatiche e lo zoo).

Per poter inserire il bambino, i genitori devono esibire il certificato di vaccinazione e dare ogni giorno vestiti e biancheria di ricambio, obbligandoli a prendersi cura del proprio figlio. Il bambino viene continuamente monitorato ed è così che ci si può accorgere con facilità di una serie di problematiche

(dai pidocchi alle malattie della pelle; da carenze della vista ai problemi di deambulazione; dalla verminosità a carenze alimentari; da carenze affettive a segni di violenze subite; da difficoltà cognitive o di parola all'autismo). L'adozione permette così di coinvolgere i genitori che sono obbligati a partecipare ad un incontro bimestrale nel quale vengono trattate problematiche inerenti alla cura integrale dei loro bambini: igiene, alimentazione corretta, religiosità, psicologia, socialità, nonché il modo per evitare i traumi a causa di violenze... insomma fa bene anche ai genitori! Nel nostro quartiere di 180.000 abitanti, infatti, il nostro è l'unico asilo nido esistente e la scuola pubblica assicura un posto per tutti dopo i sei anni ma con un'istruzione scarsissima: dopo le medie i ragazzi sanno a malapena leggere.

Non ultimo, l'asilo crea posti di lavoro: abbiamo già diciannove dipendenti in regola, pagati mensilmente e questo permette una vita dignitosa.

Insomma potete immaginare quale possa essere allora lo sviluppo di un bambino posto in condizioni ottimali che permettono di prendersi cura di lui. Grazie per il bene che fate... anche a nome dei genitori e dei bambini dell'asilo!

fra Riccardo Sparapan FFB

Per informazioni:  
[segretariato.adozioni@ffbetania.net](mailto:segretariato.adozioni@ffbetania.net)

# NEWS dalle CASE

## Rovio

I giorni 8 e 9 aprile nella chiesa dei cappuccini di Mendrisio e nella parrocchia Santa Maria Pazzalino di Pregassona, la fraternità ha organizzato un oratorio sacro dal titolo "Prima che venga l'alba". L'opera, composta da fra Roberto Fusco, è stata interpretata dall'attrice Veronica Polacco e accompagnata dalla pianista Laura Luzio.

Il 4 giugno – solennità di Pentecoste – un centinaio di laici appartenenti ai gruppi dei *Familiari* ha ricevuto la "preghiera di effusione". I nostri amici si sono preparati per tale evento con la preghiera e partecipando al "Seminario di vita nuova nello Spirito"; diverse sono state le testimonianze che hanno reso sensibile la comunione e la gioia, segni tangibili della presenza dello Spirito Santo in mezzo a noi.

## Partanna

Insieme con alcuni nostri *Familiari* abbiamo voluto allestire nel nostro santuario il "Giardino di Pasqua", antica tradizione che vuole sottolineare l'importanza del luogo dove avvenne la resurrezione. Attraverso l'allestimento di fiori posti davanti al sepolcro vuoto e alle bende srotolate, che rappresentano il passaggio dalla morte alla vita, viene sottolineata la forza prorompente della resurrezione. Anche la liturgia ha acquistato un significato diverso; coinvolgendo i nostri laici abbiamo formato un coro polifonico e abbiamo animato il triduo; notevoli sono state la partecipazione e l'entusiasmo.

Inoltre il nostro fra Marcello Lanzini, già Missionario della Misericordia, in maggio ha ottenuto per volontà di Papa Francesco il proseguo di questo mandato fino a nuova disposizione quale "segno concreto che la

grazia del Giubileo continua ad essere, nelle varie parti del mondo, viva ed efficace" (*Misericordia et Misera*, n.9).



## San Quirino

Il 12 maggio, in occasione della giornata per le vocazioni, la fraternità, insieme alla parrocchia "Cristo Re" di Villanova (PN) che ha messo a disposizione i locali, ha organizzato una serata nella quale si sono alternate testimonianze di coppie, seminaristi, giovani e missionari, a canti eseguiti dalla fraternità e dal coro dei bambini della parrocchia "L'ottavanota".

Il 14 maggio la fraternità ha ospitato Marco Anzovino, assistente sociale, educatore nella Comunità per il Recupero di tossicodipendenti «Villa Renata» (Lido di Venezia), cantautore, musicista e produttore. Presentando il suo ultimo libro e cd "Le ragazze del terzo piano" egli ha condiviso la gioia di vedere risorgere vite spezzate dalla sofferenza.



## Aschaffenburg

Sabato 6 maggio, fra Alberto Onofri, sor. Chiara Del Ben e sor. Paola Gandini hanno partecipato al pellegrinaggio organizzato dalla Diocesi in occasione della giornata di preghiera per le vocazioni che si è svolto dalla città di Bürgerstadt fino a Miltenberg, tra canti e meditazioni in un clima di preghiera al quale hanno aderito un centinaio di persone.

Sabato 13 maggio fra Maurizio Luparello e sor. Paola Imperatori hanno accompagnato a Monaco una rappresentanza della Missione Italiana di Aschaffenburg in occasione del centenario della Festa di Maria Regina della Baviera. Aderendo a tali iniziative si è voluto rendere visibile il nostro impegno per l'apostolato mariano in Germania camminando insieme alla Chiesa locale.

## Terlizzi

Domenica 9 aprile si è svolta la seconda serata dell'iniziativa "Guardare il mistero di Cristo con gli occhi di Maria – In cammino verso la Pasqua". In tale circostanza è stata offerta, alla presenza di un numero pubblico, un'esegesi teologico-spirituale della Pietà di Michelangelo intervallata da alcuni interventi musicali proposti dal coro "I cantori di San Pio" diretti dal maestro e nostro amico, Rino Campanale.

Venerdì 12 maggio, onomastico di p. Pancrazio, è stata inaugurata una sala incontri a lui dedicata; ringraziamo i tanti *Familiari*, amici e conoscenti per il contributo dato alla realizzazione di questo progetto.

Era presente il nostro Vescovo sua Ecc.za Mons. Domenico Cornacchia che l'ha benedetta.



Domenica 14 maggio quarantatré dei nostri Oblati, dopo aver partecipato al "Seminario di vita nuova nello Spirito", hanno ricevuto la preghiera di effusione sperimentando così la grazia di una nuova pentecoste personale.

## Loreto

Il 13 maggio la fraternità ha partecipato alla fiaccolata con la recita del Santo Rosario e delle Litanie Lauretane in Piazza del Santuario, insieme con l'Unitalsi della Lombardia. Il Rosario è stato meditato con testi tratti dalle "Memorie di Suor Lucia" e dai discorsi del beato Paolo VI, di san Giovanni Paolo II e di papa Benedetto XVI. Al termine i fedeli hanno recitato la preghiera di consacrazione proposta ufficialmente dal Santuario di Fatima.

## Verona

Nel mese di marzo l'Associazione ProVita ha organizzato un ciclo di conferenze e ha invitato una testimone d'eccezione, Gianna Jessen, che, sopravvissuta miracolosamente a un aborto salino, da anni gira il mondo per rendere la sua testimonianza a favore della vita. Durante la sua permanenza in Italia è stata ospite nella nostra casa di Verona e a fine maggio lo sarà nella casa di San Quirino.

Nel mese di aprile la Camera di Commercio di Verona, nell'ambito della "XXXIX Premiazione della fedeltà al Lavoro e al Progresso", ha assegnato premi e riconoscimenti a coloro che si sono dedicati al bene di Verona e la nostra fraternità è stata premiata per l'impegno nel sociale. All'evento hanno partecipato i

nostri Volontari che ogni giorno con il loro prezioso contributo rendono possibile il nostro servizio a favore dei più poveri.

## Klagenfurt

Il 16 maggio siamo stati invitati da una maestra di religione di origine italiana a incontrare i ragazzi delle scuole medie di Tanzenberg, un paese vicino a Klagenfurt. In quest'occasione abbiamo potuto presentare la nostra Fraternità e le nostre attività con i Giovani di Betania. I ragazzi hanno risposto con entusiasmo e hanno manifestato un grande desiderio di conoscere più da vicino la nostra vita, con la speranza che presto anche a Klagenfurt ci sia un gruppo di Giovani di Betania.



## Cella di Noceto

In questi mesi la fraternità ha organizzato iniziative musicali ospitando il gruppo rock cristiano "Reale", "l'Orchestra a Plettro Codroipo" e, ad aprile, il gruppo Gospel "Animula" di Verona.

Sabato 17 giugno la fraternità ha organizzato un "Triangolo di solidarietà". Presso lo stadio "Il Noce" di Noceto, si è disputato il torneo di calcio a cui hanno partecipato i Sindaci (e amministratori locali), i Carabinieri di Fidenza e Salsomaggiore e i frati, novizi e amici della nostra fraternità: partecipanti di onore sono stati Luigi Apolloni e Matteo Pisseri.

Il ricavato (offerte libere) è stato interamente devoluto per la nostra missione in Brasile.



## Appuntamenti

Dal 6 al 13 agosto avrà luogo presso Spiazzi di Gromo (BG) il ritiro-vacanza "Alta Val Seriana" organizzato dalla Fraternità. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sig.ra Franca Mannetta: Tel: 349 81 63 648 / franca-6@hotmail.com

Il 3 settembre, presso la Casa Madre di Terlizzi, si svolgerà la cerimonia d'ingresso in noviziato; il 9 dello stesso mese avrà luogo la professione temporanea; mentre il 23 quella perpetua.

## Eventi

Venerdì 12 maggio, presso la chiesa della Casa Madre di Terlizzi, il Vescovo della diocesi Sua Ecc.za Mons. Domenico Cornacchia ha conferito il ministero dell'accogliuto a fra Carmine Abagnale, fra Giuseppe Fabiani, fra Gregorio Merendino, fra Luigi Calderoni, fra Paolo Rizza, fra Raffaele Tocchi; mentre sabato 24 giugno è stata celebrata l'ordinazione presbiterale di fra Marco Cherubini, fra Michele Zanet e fra Simone Maria Robbiani.

Dal 3 all'8 luglio si è svolto il IV Capitolo Generale Ordinario della Fraternità presso la Casa Madre di Terlizzi.

## Terlizzi - Casa Madre e Curia Generalizia

Via Pasquale Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA)  
tel. 080-3517712 . 3518895 . fax 3517806  
terlizzi@ffbetania.net



destinando il 5x1000 delle tue tasse alla  
**Fondazione Betania O.N.L.U.S.**

(Fraternità Francescana di Betania)  
indicando nell'apposita casella del modulo  
di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

**93346130722**

Per chi desidera fare donazioni per la realizzazione del progetto

*Banca Popolare dell'Emilia Romagna*  
codice Iban:

**IT 51 D 05387 415600 00002260111**

*Banca Prossima*  
codice Iban:

**IT 92 S 03359 01600 100000106797**

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per  
potervi inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza.  
Per informazioni: [www.ffbetania.net](http://www.ffbetania.net)

### Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana di Betania

Se vuoi contribuire con una offerta: **c.c.p. 24480709**

Autorizzazione Trib. di Trani n. 336 del 10.11.2000

**Proprietà ed Editore:** Fraternità Francescana di Betania

Sede: Via P. Fiore 143, Terlizzi (BA) 70038

**Stampa:** Grafica 080, Via dei Gladioli, 6 Z.I. ASI Lotto F1/F2 70026 Modugno (BA)

**Direzione:** Gabriele Rampelli (direttore responsabile), sor. Cecilia Porta (direttore editoriale), fra Paolo Rizza (vice-direttore)

**Redazione:** sor. Maddalena Martinoli (caporedattore); sor. Maria Francesca Gavirati e sor. Sarah Zanoni (redattori); sor. Tiziana Bruni e sor. Sarah Zanoni (grafica); fra Raffaele Tocchi, sor. Cecilia Porta, sor. Milena Cicoria, sor. Veronica Garofalo, sor. Veronica Migliorini, sor. Alessandra Monachese, fra Dionigi Rizzo (fotografia); sor. Cristina Pavone, sor. Sonia Clerici e sor. Veronica Migliorini (spedizione)

**Corrispondenti:** sor. Angela Caccamo (Terlizzi), sor. Luisa Pettiti (Cella di Noceto), sor. Francesca Romagnoli (San Quirino), fra Fabrizio Modica (Rovio), sor. Luigina Busani (Loreto), sor. Francesca Angilletta (Partanna), sor. Silvia Minosini e sor. Elisabetta Fazzi (Roma), fra Marco Cherubino (Monte San Savino), sor. Antonella Roncaglia (Aschaffenburg), sor. Paola Di Pietro (Verona), sor. Luisa Intocchia (Salvador)

In base al D. lgs. n.196/2003 sulla tutela dei dati personali, per qualunque comunicazione relativa ai vostri dati (rettifica o cancellazione) scrivete a sor. Cristina Pavone c/o Fraternità Francescana di Betania - via P. Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA). I dati sono utilizzati dalla Fraternità al solo scopo di inviare le proprie pubblicazioni

### San Quirino

Via Aprilis, 23 - 33080 San Quirino (PN)  
tel. 0434-91409 . fax 1851038  
sanquirino@ffbetania.net

### Rovio - Svizzera

Via San Felice - 6821 Rovio - Ticino (CH)  
tel./fax +41-916306540  
rovio@ffbetania.net

### Cella di Noceto

Via San Pio da Pietrelcina, 3 - 43015 Cella di Noceto (PR)  
tel. 0521-624582 . 624052  
cella.noceto@ffbetania.net

### Roma

Via M.D. Brun Barbantini, 151 - 00123 Roma  
tel. 06-30311636 . fax 83394136  
roma@ffbetania.net

### Loreto

Via Castelfidardo, 7 - 60025 Loreto (AN)  
tel./fax 071-7501343  
loreto@ffbetania.net

### Partanna

Santuario Madonna della Libera - Contrada Montagna  
91028 Partanna (TP) tel./fax 0924-49665  
partanna@ffbetania.net

### Monte San Savino

Santuario Madonna delle Vertighe - Loc. Vertighe 634 52048  
Monte San Savino (AR) tel. 0575-849326 . fax 955298  
vertighe@ffbetania.net

### Aschaffenburg - Germania

Kapuzinerplatz, 8 - D 63739 Aschaffenburg  
tel. +49-(0)6021-583920 . fax 5839221 . 080-9697011  
aschaffenburg@ffbetania.net

### Salvador - Brasile

Rod BA 526 s/n Km 12 Bairro São Cristóvão 41502 - 400 Salvador (BA) Brasil  
tel. +55 71 32517696 . 0523-1656181  
salvador@ffbetania.net

### Verona

Via Colonnello Fincato, 35 - 37131 Verona  
tel. 045-525374 . fax 527225  
verona@ffbetania.net

### Klagenfurt- Austria

Mariannengasse, 2 - 9020 Klagenfurt am Wörthersee  
tel. +39 329.2864352  
klagenfurt@ffbetania.net

